

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Ottobre

MENO CHIASSO !!

Dobbiamo anche oggi occuparsi del convegno di Friederichsrube, ove il Crispi ebbe la migliore delle accoglienze dal cancelliere tedesco, e dove certo si saranno pertrattati i più gravi problemi della politica internazionale.

Che cosa si diranno e quali eventualmente ne saranno gli accordi nessuno può prevederli; probabilmente non se ne saprà mai niente e la parola sarà soltanto agli avvenimenti; ora tutte sono e rimarranno congetture.

Così pure è fuori di luogo il dibattere se l'invito parti da Bismark al Crispi o viceversa; il fatto è che giammai da ben lungo tempo due uomini di stato di tanto valore non si saranno trovati l'uno di fronte all'altro. Il che è importantissimo anche dal punto di vista che ognuno sa quanto complicata sia l'attuale situazione europea.

Strano del pari il dire che il Crispi doveva preannunziare il suo viaggio. Non sappiamo davvero comprendere come e perchè egli dovesse ciarlatanesco gettare la notizia ai quattro venti, il che avrebbe urtato anche contro le convenienze dell'etichetta. Del resto la notizia non poteva nè doveva comparire nel giornale ufficiale; e il servirsi d'un giornale ufficioso sarebbe stato del pari sconveniente verso gli altri giornali, il che sta anche contro la delicatezza che distingue l'agire del Crispi; comunicare poi il fatto a tutti sarebbe stato ridicolo, e se ne sarebbe a ragione sollevato un vero buscherio, specie per parte di coloro che invece adesso parlano di sorpresa e di esagerati silenzi.

Il fatto poi nulla veste di straordinario, se non che per la condizione speciale dell'Italia.

L'è la cosa più naturale che un ministro d'Italia, chiamata ad avere parte notevole in qualsiasi avvenimento avesse a scoppiare in Europa, debba abbozzarsi coi ministri di altri Stati importanti. Così avviene di continuo, e sono noti in ispezialità i convegni che bene spesso avvengono tra Bismark e Kalnoky, o fra Bismark e Giers, o Kalnoky e Ristich e così via via. Nè la stampa di altri paesi fa tanta baldoria per questo, perchè queste interviste si considerano naturalissime pel necessario scambio di idee che non sempre avviene con facilità con note diplomatiche o mediante comunicazioni di ambasciatori. E se ciò è naturale per tutti, perchè non deve esserlo anche per l'Italia, la quale ha tanto peso nei fati d'Europa e che con certi Stati, come la Germania, ha senza dubbio impegni, per quanto, a ciò che sembra, regolati per la conservazione della pace?

Però questa meraviglia la spieghiamo anche noi; ed essa muove da questo che non eravamo av-

vezzi a vedere il capo di un ministero d'Italia valicare i confini dello Stato per trattare delle cose europee da pari a pari. Eravamo troppo avvezzi a non avere iniziativa di sorta e a ricevere invece il verbo d'oltre Alpi — condizione umiliantissima e dannosa.

Adesso finalmente un governo l'abbiamo e questo governo sente di rappresentare una nazione forte, una nazione su cui l'Europa deve far calcolo, una nazione che ha interessi da difendere e far valere. Il capo di questo governo si pone perciò in diretto contatto coi capi degli altri Stati; ecco tutto.

E così si fa comprendere che, acquisito un governo, c'è finalmente anche un'Italia.

Sotto questo punto l'intervista, oltre essere naturalissima, è anche una cosa che consola, tanto più che generale è la fiducia nell'uomo di Stato che ci rappresenta.

Che se quest'Italia, come crediamo, continuerà sulla nuova strada e saprà far sentire di esserci per qualche cosa, di consimili interviste dovremo averne ancora, sia Crispi ministro o qualsiasi altro, e ne potremo avere non soltanto con Bismark, ma eziandio coi ministri di altri Stati, siano austriaci, russi, o francesi, o altri.

L'abbandonarsi dunque a tanto scalpore l'è da ragazzi, l'è da nazione che mostra di essere appena nata, mentre tante tradizioni la fanno posare ormai quale vecchia potenza, su cui conviene e converrà fare sempre calcolo.

Prendiamo adunque il convegno di Friederichsrube come un sintomo buono per l'avvenire, come un sintomo che quest'Italia c'è realmente; non meniamone scalpore, non sofisticiamo, ma compiacendocene siccome di cosa naturale attendiamo vigili perchè il nuovo sviluppo alla nostra influenza approdi al massimo benessere di quest'Italia benedetta e perchè i nuovi fati corrispondano alle sue gloriose tradizioni e alla nuova sua missione di libertà nel mondo.

Il Congresso Universitario in Milano

Sabato ebbe luogo l'ultima assemblea del Congresso Universitario. Presenti appena 100 professori.

La Sezione di Giurisprudenza ha discusso la mattina il tema: *Seminari giuridici*. Fu votato un ordine del giorno favorevole alla istituzione.

Prese poi una deliberazione conforme a quella dell'assemblea generale in riguardo alla retribuzione dei corsi data ai professori.

La Sezione di scienze fisico matematiche e naturali, ha finiti i lavori con una deliberazione per il riordinamento degli studi fisici e di storia naturale nelle scuole secondarie e superiori.

I temi proposti alle Sezioni sono tutti esauriti.

Mancano alcuni temi generali.

Il prof. Villari riferisce sul tema *Rettori e regolamenti universitari*.

La legge Casati ha un articolo in cui dice che il governo dell'Università è affidato al Rettore insieme all'Economista.

Quest'ultima disposizione è causa di inconvenienti. Il Rettore si trova

in condizioni imbarazzanti — perchè i direttori dei vari gabinetti si rivolgono a lui per i fondi e spesso il Rettore non è in grado di giudicare la giustezza della domanda.

Il Corpo accademico ha pochissime attribuzioni e si aduna di rado. Perciò la vita universitaria è languente.

Il Relatore desidererebbe che a questo corpo accademico fossero dati maggiori incarichi.

Il Presidente legge la proposta modificata così: « Nelle Università che hanno fondi propri, questi sono amministrati dal Rettore con una Commissione speciale, salve le volontà del testatore. »

E' rimandato al futuro Congresso il tema: *La libertà dell'apprendere*.

Il Presidente mette avanti la proposta Bonghi riguardo ai professori incaricati. L'on. Bonghi non è presente.

Il Presidente riferisce quello che gli pare sia il concetto del Bonghi. Verrebbe lamentato il frazionamento degli insegnanti per creare incarichi. Si potrebbe esprimere il desiderio di un limite. La proposta è approvata.

E' messa in discussione la proposta del prof. Secondi, che lamenta il numero esiguo dei professori ordinari e raccomanda di rivedere la tabella organica per aumentarla.

La proposta del prof. Secondi è approvata, con una aggiunta del professor Ascoli.

Il prof. Tempia svolge una sua proposta che si riferisce alla presentazione degli stampati alle Procure e da questo alla Biblioteca nazionale. Invoca pronti provvedimenti, perchè vengano tolti gli abusi, cioè la mancanza di presentazione della copia.

Ultima proposta: « Il Congresso universitario considerando che le sole Università di Cagliari, di Sassari e di Macerata sono rimaste di secondo ordine, fa voti perchè anch'esse vengano paraggiate ed i professori elevati alla dignità degli altri. » La svolge il prof. Corona.

Messa ai voti la proposta è respinta.

Si proclama all'unanimità Firenze sede del prossimo Congresso che si terrà nel 1889.

Si tratterebbe della nomina del Comitato organizzatore del futuro Congresso.

Il presidente dice che ci vuole del tempo. E la nomina è deferita alla presidenza.

Il Congresso è chiuso.

LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 1° ottobre.

L'incidente dei cacciatori — Lo stato ai confini tedeschi — Trattative commerciali — Ai confini vostri — Nuove apprensioni.

Quando scriveva l'ultima mia non credeva che proprio allora ai confini tedeschi fosse nato un altro incidente.

Voi già lo sapete; fu ucciso un francese ed un altro ferito mentre andavano alla caccia.

Il fatto è gravissimo ma la stampa qui cerca gettare acqua sul fuoco. E fuori la calma c'è; solamente ai confini poi funerali ci fu qualche dimostrazione vivace.

Grande scambio poi di telegrammi fra Flourens e Berlino, convegni di ambasciatori e ministri; e tutto indica che nemmeno per questo incidente non ne nascerà la guerra.

Anche l'incidente del piccolo Schnaebel è finito colla condanna del ragazzo a ventun giorni di carcere con insapimento, ma dicesi che l'imperatore lo grazierà.

Il che pure conferma le buone disposizioni attuali della Germania.

Ma in ogni modo si vede che ai confini si sta male; anzi le guarnigioni furono dall'una e dall'altra parte rinforzate. Il che fu fatto non soltanto per lo stato delle relazioni fra i due stati ma per l'eccitazione di quelle popolazioni.

Calcolasi sieno centoventisette i piccoli incidenti successi in questi ultimi tempi. Con tanto ripetersi di piccoli incidenti chi ci rassicura che le cose finiranno sempre in bene?

Bisognerebbe però almeno che la Germania alle sue autorità di confine desse istruzioni di essere meno vessatorie; così soltanto essa dimostrerà che è sincero il suo desiderio di pace; altrimenti si dirà che con tutte le sue belle proteste non mira che ad una cosa, cioè, a farci perdere la pazienza.

Del resto per noi ben poco di nuovo.

I vostri delegati per le trattative di commercio sono giunti e sono incominciati i pour parler. Tuttavia il ministero è diviso; il Rouvier è favorevole agli accordi per essere libero-scambista, il ministro del commercio invece è protezionista e quindi solleverà difficoltà grandissime.

Non azzarderei una previsione sull'esito, anche perchè una crisi interna sfascierebbe del tutto il gabinetto che ha tante altre ragioni di debolezza.

E se è debole, come può il Rouvier assumere espliciti impegni come quello di porre la questione di fiducia per l'approvazione per parte dell'Assemblea legislativa?

Il ministro Ferron intento trovasi a Nizza a visitare i confini ed esaminare se gli ultimi lavori di fortificazione furono compiuti.

Senza dubbio le relazioni tra noi e voi sono meno tese di altre volte, ma enze la diffidenza non punto appiunate tutte.

Adesso il ministro Bismark. Un che Crispi non può piacere. Sappiamo benissimo che vi sono tante questioni per cui un'intervista fra i due primi ministri di due grandi Stati è necessaria ma il solo fatto che l'Italia possa di più accostarsi alla Germania qui da noi fa male; gli amici dei nostri nemici sono nemici nostri.

E non credo che possiate darci torte.

In ogni modo anche noi attendremo; il fatto sta che non ci vediamo chiaro e temesi lo scoppio improvviso di qualche bomba.

Le borse sono relativamente tranquille, ma il pubblico diffida ciò non ostante assai.

C'è troppa legna al fuoco in questa vecchia Europa perchè non abbiamo ad assistere all'imprevisto.

Non basta per tutto quella questione bulgara che sta là sempre minacciosissima, e ove il fuoco non divampa soltanto causa di forza d'inerzia e di elisione di forze, al punto che là noi ci troviamo d'accordo perfino colla Germania? Volete caos maggiore?

Nè dal nuovo convegno di Friederichsrube noi attendiamo la luce; anzi a torto o a ragione ne diffidiamo, perchè ove c'è Bismark non può concretarsi alcuna proposta favorevole a noi.

La sua carriera militare cominciò da semplice soldato nel 1858.

Prese parte alle campagne del 1859 e del 1866; ed è autorizzato a frangiarsi della medaglia commemorativa francese per la guerra del 1859; di quella commemorativa italiana, colle fascette 1859 e 1866; e di quella istituita con regio decreto 26 aprile 1883 portante il motto: *Unità d'Italia — 1848 1870*.

Con regio decreto del 4 gennaio 1880 venne decorato della croce dell'ordine della Corona d'Italia; e con altro regio decreto 16 giugno 1883, della croce di cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

L'oca dell'on. Luzzatti

Scrivono da Roma, 30, all'Arena di Verona:

Vi racconterò una scenetta curiosa, della quale assicuro la verità, successa lo scorso agosto alla stazione di Treviso.

L'on. Luzzatti col comm. Stringher, capo divisione del Ministero delle finanze, si trovava nelle sale di aspetto attendendo l'arrivo del treno da Venezia per recarsi a Vienna, a mettersi d'accordo con quel Governo circa la rinnovazione del trattato di commercio.

In tutto l'esercizio delle sue funzioni. Un operaio, buon vecchietto, si avvicina all'on. Luzzatti e gli dice:

— *Valo a Udine, sior paron?*

L'onorevole interrogato guardò un momento il nuovo venuto e poi, più per condogliarlo che per dargli una soddisfazione, rispose:

— Sì, vado a Udine.

E l'altro fuori di sé dalla gioia, replicò:

— *Ela la me dovaria far un piaser.*

— E che?

— *Oh no xe gnente de grave. Lo pregaria de portarme sto fagotin.*

L'on. Luzzatti, meravigliato, esclamò:

— A me?

— *Si a lu. La me faria proprio un gran favor; nol xe che un'oca.*

L'on. Luzzatti si irritò e gridò:

— A me dell'oca!

— *No a lu sior; xe a me fa che mando sta oca.*

— Ma voi non sapete...

— *No ghe xe gnente, apena Ela la xe rivoda a Udine, la ciapa el me fagotin, la lo consegna al primo ch'el trova; la me Rosa la xe conossuda da tuti... e dopo tuto non xe che un'oca...*

A questo punto l'onor. Luzzatti non ne potendo più si diede ad urlare:

— Ma voi non sapete con chi parlate, voi non sapete chi sono, voi non sapete niente, è una indecenza, è una vergogna! Capo stazione, capo stazione, perdio!

Il capo stazione di Treviso non ostante i suoi tre fletti si fece avanti timido e timido disse:

— Cosa vuole Eccellenza?

Quel buon vecchietto, a sentire che stava per dare dell'oca ad una Eccellenza, prese il primo uscio che trovò aperto e... dieci minuti dopo Luzzatti saliva sul treno brontolando sempre:

— Mi voleva dar dell'oca, mi voleva dar dell'oca.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

30 settembre.

Il soprintendente scolastico — *Le ispettrici* — *Nuovi assessori* — *La famosa petizione.*

Dunque il nostro parroco ha dovuto suo malgrado svanire nell'atmosfera archipresbiterale, dopo aver dato quale

meteora gli ultimi bagliori nella comparsa che fece, pecorone, colla pecora del cappellano alla distribuzione dei premi.

E i nostri consiglieri comunali saggiamente gli hanno sostituito un vero cittadino, di sentimenti liberali e patriottici, che sa ispirarsi alla giustizia e che possiede insomma tutte le qualità necessarie all'esercizio della funzione del soprintendente scolastico, cioè il sig. Luigi Ferrighi. Così va benissimo. Qualche volpone ipocrita, che la voce pubblica qualifica per troppo zelante referendario, capace di qualunque azione che si addentelli al gesuitismo più spudorato e petulante, allo spirito di vendetta da eroi vigliacchi, alle ostentazioni vane e puerili, alla più crassa ignoranza e alla mancanza assoluta di spirito patrio e di carattere, vera peronospora del paese, dovrà mettere le pive in sacco, e fare il suo dovere.

Dobbiamo lamentare, interpreti degli intendimenti della maggioranza, che si siano eletti le medesime ispatrici. Si poteva in questo caso agire con più assennatezza. Come pure è da lagnarsi che si siano eletti a membri della Giunta due persone che non potrebbero far parte; una perchè non gli è dignitoso accettare per ragioni già conosciute; e l'altra perchè disgraziatamente non è atto a coprire tale carica. E però giusto dire che per la loro rispettabilità sono degne della maggiore estimazione.

È vecchia la notizia di satelliti emessi a raccattare firme per una sciocca petizione al Parlamento. Non ci curiamo dell'effetto prevedibile della petizione in sé, ma teniamo conto delle insinuazioni che si fanno nel popolo, prevenute dall'art. 200 del codice penale. Qui non sappiamo ancora di pratiche fatte all'uopo, sebbene sieno già divulgate anche per la Provincia di Vicenza; ma appena ne sapremo qualche cosa daremo gli opportuni indizi perchè le autorità abbandoniamo di stare all'erta.

Parè impossibile che certe cose non si comprendano! bisogna proprio dire che la casta pretina vuole scavarsi la fossa da per sé stessa.

Cavarzere. — Il sig. cav. Achille co. Brusomini Naccari sindaco di Cavarzere ha offerto del proprio lire 50 a beneficio del collegio d'Assisi.

Sia lode al benefico e nobile uomo.

Mestre. — Domenica prossima, 9 ottobre, avrà luogo a Mestre un concorso a premi di bande musicali e vi prenderà parte anche la banda di Murano.

Mirano. — Si annuncia che quanto prima avrà luogo a Mirano un gran-

de concerto a beneficio della Società filarmonica col gentile concorso del prof. Pier A. Tirindelli.

Portogruaro. — Anche qui l'agente delle tasse si è fatto sentire. Aumentò nientemeno che il reddito di L. 70 mila ai poveri contribuenti. Tassa precisamente a capriccio.

Rocca Pistore. — In questo paese della provincia di Belluno fu aperto un nuovo ufficio telegrafico, del quale possono servirsene utilmente anche Caprile, Allegehe, Selva e Livinalongo.

Corriere Provinciale

Da Este

2 ottobre.

TEATRALLIA

Immaginatevi il nostro bel Teatro splendente per qualche poco di centinaia di luci, per quel centinaio e mezzo di belle signore, per un insolito brio nel pubblico ed eccovi la parte dirò, così, oggettiva dello spettacolo di ieri sera; pensate ad una grande artista; pensate ad uno spettacolo come l'*Aida*; pensate ad una bella cosa come l'aria « O mio Fernando », nella *Favorita*, ed un'altra cosina briosa come il duettino — *Montanina e Cacciatore*; ed ecco avanti a voi la parte soggettiva. Aggiungete doni e fiori ed ecco il quadro; fu una festa.

La Falconis di cui era la beneficiata si rivelò più che mai la fina, la forte, la consciensiosa artista che ella è. La sua voce rotonda e piena, morbida, dal timbro sonoro e dolce, maneggiata con quella scuola perfetta che indiscutibilmente le si deve riconoscere, rispose a tutte le esigenze le più prepotenti della difficile parte i di cui secreti e colla voce e colla potenza drammatica furono tutti rivelati. E così non potrebbe meglio rivelare e spiegare la difficile parte di *Amneris*. Ecco: è una artista che diverte sempre anche quando tace. Terza ancora ridire in qualche altra opera del genere passato perchè credo che debba addirittura farne delle rivelazioni.

Sarebbe la più nera delle ingratitudini non dire che la Meyer, Del Papa, Salassa, Di Ciolo e Sangiorgi se fosse possibile superarono ieri sera sé stessi e riscossero lunghi e meritati plausi; anzi la Meyer e Del Papa bisarono il duo del terzo atto. Grazie della loro cortesia.

L'orchestra ed i cori sempre bene a maggior gloria di Zuelli e di Orfice.

E qui rimedio ad una dimenticanza

Chiamò il cane che poteva difenderla nel caso poco probabile in cui ella avesse avuto bisogno di essere difesa.

Belt non obbedì prontamente come al solito, ma finì col decidersi ad abbandonare il suo posto d'osservazione, e giunse sfatando di qua e di là, quasi a cercarvi la traccia del passaggio di un amico.

Ma queste sue incertezze ebbero fine in breve. Si fermò di netto davanti all'apertura spalancata, mandò un latrato sonoro e si slanciò d'un balzo nella profondità della caverna. Stupefatta e ancor più spaventata, Lorenza indietreggiò istintivamente e poco mancò non si desse alla fuga.

Ma la forza le mancò per correre e la voce per gridare.

Belt era scomparso; Belt non dava più un segno di vita. Esso aveva forzato l'ingresso del sotterraneo delle Fate, e le Fate lo trattenevano prigioniero per punirlo della sua audacia.

Questa idea, che probabilmente avrebbe divertito Germana, non turbò affatto la mente più posata e ragionevole di Lorenza. Ma questa non era tuttavia più sicura.

Evidentemente lì c'era un uomo, e un uomo conosciuto da Belt.

— Se ci fosse Rocco Ferrer — pensava la ragazza — mi spiegherei per-

di tutti, credo, i corrispondevoli, voglio dire tutto il bene che so e posso del Durini, un comprimario come difficilmente si trovano.

Cittadella. — L'altra notte sei individui si presentarono armati mano nella Stazione di Cittadella e allontanarono la persona che stava a guardia.

I malfattori s'introdussero poi negli uffici della stazione ma mentre si accingevano a far bottino furono sorpresi da gente sopravvenuta e si diedero alla fuga.

Vennero tosto inseguiti, ma non fu possibile raggiungerli né riconoscerli. Si è constatato che non riuscirono ad asportare alcuna cosa.

Una eguale aggressione fu tentata alla stazione di Rossano ed anch'essa infruttuosamente.

Conselve. — Ci scrivono:

Oggi (1°) arrivò monsignor vescovo — furono ad incontrarlo tutti del partito moderato clericale, per cui fu una vera dimostrazione anti-patriottica.

Tempo indietro la cosa si sarebbe potuta scusare colla questione di convenienza: ora no. I preti si sono schierati apertamente contro l'Italia e sono i nemici più accaniti e cattivi della nostra patria — con essi non possono starci che gli Italiani indegni di questo nome, cioè gli Italiani rinnegati.

Este. — Ci scrivono:

Siamo ben lieti di poter annunziare che l'ottimo signor Corradi Rodolfo, maestro dell'istituto filarmonico di qui venne premiato dal Comitato di concorso musicale nazionale in Palermo col diploma di socio onorario con medaglia d'argento di 1° grado a riconoscimento dei suoi distinti meriti per alcune sue composizioni. Ce ne congratuliamo di tutto cuore col l'esimio Corradi.

— Martedì vi sarà l'ultima di abbonamento dell'*Aida*.

Mercoledì poi ultima e definitiva rappresentazione fuori d'abbonamento in beneficiata dell'esimia artista Isabella Meyer, la quale alla fine dell'opera si produrrà anche nel *berceus de Simone*, in una *Gavotta* e in una stupenda *Romanza del Tosti*.

Restano avvisati quanti vogliono e in specialità quanti intendono onorare la tanto brava e simpatica Meyer.

Monselice. — È morto sugli 87 anni l'abate Stefano Piombin.

Nella sua abitazione aveva raccolto un'infinità di roba più o meno antica; e nella sua passione per essa aveva affastellato il buono col brutto.

L'ospitalità sua per i visitatori era qualche cosa di gentilimento fenomenale; era la bontà e la dolcezza in persona.

Vuolsi che di questa sua roba abbia lasciato quella contenuta in due stanze a pianterreno a Monselice, l'altra a Padova.

Ma che avrebbe a fare il dentro Rocco Ferrer? Che motivo avrebbe potuto indurlo a nascondersi qui? Che abbia saputo che lo cercano per menarlo in prigione?

Lorenza era a questo punto delle sue riflessioni, quando il suo cane, slanciatosi in un balzo fuori della caverna, andò a caderle ai piedi.

— Da dove vieni, cattivo? — gli domandò Lorenza.

Belt non abbafava per risponderle, giacché teneva in bocca un oggetto che non voleva lasciar cadere; ma lo portava di certo alla sua padrona, giacché non fece alcuna difficoltà per lasciarglielo prendere.

Era una specie di borsa, o meglio un portafoglio di pelle di daino, chiuso da un bottone di acciaio, che probabilmente copriva una serratura segreta.

L'oggetto era di forma quadrata e doveva essere stato portato a guisa di scapolare, giacché dai due anelli attaccati agli angoli superiori pendevano due cinghiette di cuoio. Come mai si trovava in fondo di una buca nella rupe? Chi ve lo aveva nascosto? E per qual prodigio di istinto Belt era andato in cerca?

Tutte queste domande si presentavano insieme a Lorenza e non sapeva come risolverle, quando, voltando tra

Cronaca Cittadina

Per gli ingegneri. — Con ministeriale decreto 20 settembre è aperto concorso per esame a 45 ingegneri di 5.ª classe nel personale tecnico di finanza.

Gli esami scritti avranno luogo il 28 e 29 novembre p. v. presso il ministero delle finanze in Roma e presso le Intendenze di finanza in Milano e Napoli; gli altri in Roma nei giorni da indicarsi.

Le domande devono avanzarsi al segretariato generale del Ministero delle Finanze non più tardi del 25 ottobre c.

I primi quindici idonei, classificati per ordine di punti, saranno nominati subito ingegneri di 5.ª classe collo stipendio di lire 2000; gli altri a misura che si presentino posti liberi ma anche nel frattempo potranno in caso di bisogno venire adoperati in servizio straordinario e temporaneo.

Ecco per tanti giovani un'occasione per occuparsi!

Per i trasporti di cereali.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio si è pronunciato favorevole ad una proposta della Società delle Strade ferrate Meridionali, avente per scopo di facilitare i trasporti di cereali che da taluna provincia del Veneto vengono spediti all'estero. Colla proposta medesima verrebbe accordato alla Ditta Galanti pel trasporto di cereali dalle provincie di Vicenza, Verona, Rovigo e Padova con destinazione all'estero, un abbuono percentuale sul prezzo del percorso italiano, fino alla frontiera computato sulla base della tariffa speciale 101 piccola velocità. Una simile concessione dovrebbe accordarsi a tutte quelle altre Ditte che offrissero le stesse condizioni pattuite dalla Ditta Galanti colla Amministrazione ferroviaria.

Il histone del Prato della Valle. — Adesso che s'avvicina la stagione invernale il Prato diventa il ritrovo gradito di tutti i poveri mortali che si dilettono udire un po' di musica e pigliarsi il sole. Ma lo stato di quel selettivo è ridotto in uno stato impossibile. E' tutto rovinato, tutto a buche con pericolo che il piedino di qualche bella signorina possa storpiarsi. Ci sembra che il Municipio dovrebbe pensare a provvedere che ne sarebbe tempo davvero.

Caccia e uva. — Ci giungono seri lamenti dalle campagne vicine. Difatti certi giovanotti si procurano

le mani la borsa, vide in mezzo due iniziali stampate in nero: due V.

Allora rammentò a un tratto che la signora Vignemal si chiamava Virginia. Germana aveva scherzato parecchie volte di questo nome sentimentale non molto adatto alla prosa-cissima proprietaria del Fougeray.

E rammentò pure il racconto fattole dallo zingaro sull'argine del Beuvron.

— E' il portafoglio da lui raccontato sotto le tamerici, dove lo aveva gettato la signora Vignemal — essa mormorò. — Mi ha detto di averlo messo in luogo dove nessuno lo avrebbe trovato. Infatti, a nessuno sarebbe saltato in testa di venire in cerca dentro questa roccia. Rocco Ferrer, che gira dappertutto, deve conoscere la rupe del Lemon.

Tutto questo era molto verosimile. Ma che fare di quel sacchetto che, evidentemente, racchiudeva carte importanti, forse titoli al portatore? Ributtarlo nella buca nera, donde lo aveva scovato il cane? Fu questo il primo pensiero che venne a madamigella Daudierne, ma capi bene di non avere il diritto di agire così.

Quel rimasuglio aveva un valore per l'eredità testamentario o per gli eredi naturali.

Abbandonarlo sarebbe stato un portar pregiudizio a qualcuno.

il fucile non per la caccia ma per fare delle buone scorpacciate di uva. Meno male ne mangiassero un po', ma ci si scrive che ne rovinano in quantità grandissima perchè trovandola acerba la gottano via e se ne prendono dell'altra. Che abbiano diritto di cacciare è vero, ma ci sembra non abbiano diritto toccare la roba altrui. I poveri contadini si lagnano di questa nuova peronospora e potrebbero nascere scene disgustose; perciò ci raccomandiamo ai carabinieri di vigilare un po' più questi novelli seguaci di Nembrot.

Vino nuovo. — Raccomandiamo al Municipio la sorveglianza sulla vendita del vino nuovo adesso che è incominciata la vendemmia, affinché la salute pubblica ch'è buonissima s'abbia sempre a mantenere così. Del resto chi vuol bere e star bene beva il vino vecchio e vada all'antica osteria Calzavara ove ce n'è di buonissimo a prezzi modici.

Avviso ai buon gustai!

Indecenze cittadine. — Registriamo una serie di indecenze, salvo un altro giorno notarne delle altre:

Indecenza prima è la puzza orribile da budelli marci e pellami messi in marcita, che infesta orribilmente la via dal macello pubblico e lungo la circonvallazione fino all'idroforo. Tanto è il puzzo in certi giorni da esser divenuto quel passeggio malsano. Nel macello comanda il Comune, poco ci vorrebbe a provvedere.

Indecenza seconda, l'altra puzza ammorbante che mandano le latrine pubbliche in Via del Sale. In certe epoche è impossibile affrontare quella via. L'odore nauseante deve dipendere per vizio di costruzione, perchè quelle in via Beccherie non danno alcun odore. Se il concorso è grande in quelle di Via del Sale, se ne aprano delle altre, in Via Fabbri, in Via Buca, ma per carità si tolga un errore che dura da troppo tempo nel centro della dotta Padova.

Indecenza terza, quelle casupole in Via S. Matteo unite al palazzo Orlandi, e l'altra fra la chiesa e le vecchie carceri, tanto che un ingegnere forestiere venuto coi congressisti l'altra domenica, ha chiesto se a Padova i palazzi tengono anche i canili sulla strada.

Indecenza quarta. I pioventi dei banchi in pescheria hanno tutti le tegole rotte, e fuori delle grondaie. Quando si va a spendere, piove sulla testa al compratore, peggio che mancasse il coperto.

Indecenza quinta. Fra le 7 e le 9 di sera in certe contrade, anche prin-

— Il segreto della successione sta forse qui dentro — diceva tra sé Lorenza, palpando quel sacchetto di pelle — e dipende da me che questo segreto non abbia da esser mai conosciuto. Ma se il caso mi ha condotta qui, egli è che Dio vuole che io abbia ad intervenire. Come interverrò? Per nessuna cosa al mondo vorrei aprire questo involto rispettato da un cacciatore di contrabbando. Consegnarlo a quel di Pommeval, che non si farebbe scrupolo di aprirlo e distruggerlo se capisse di avere interesse ad annientarlo? No, mai, non voglio esser la cagione neppure indiretta della rovina di persone che valgono meglio di lui.

Sempre più perplessa, Lorenza, alzato il capo, vide brillare nell'ombra del crepaccio due occhi che la guardavano. C'era un uomo, il ritto, quasi incastrato nelle pareti della rupe, come una statua nella sua nicchia. Egli si era fatto avanti pian piano su sull'ingresso dell'antro delle Fate e si trovava in piena luce. Ma sulle prime essa non lo riconobbe; non vedeva che due occhi. Indietreggiò spaventata.

— Non abbiate paura, signorina — disse una voce che la fece trasalire. — Voglio parlarvi, ma non mi mostrerò a chi vi guarda.

(Continua)

APPENDICE

52

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

A cinque piedi sopra la base del blocco quadrato, cominciava un crepaccio stretto come una feritoia praticata nella muraglia di un castello del medio-evo. Quella specie di finestra era troppo alta perchè la ragazza potesse guardarla.

Stupita al vedere come Belt non si movesse, Lorenza chiese seco stessa se esso non sfutasse lì qualche sua conoscenza; ma siccome era poco verosimile che l'interno della rupe fosse abitato, non si fermò su questa supposizione e si mise in dovere di fare il giro di quel torrione non innalzato dalla mano degli uomini.

Oltrepassato l'angolo della rupe, essa non fu poco sorpresa al trovarsi di fronte a un crepaccio molto più ampio del primo e assai più accessibile.

L'aspetto di quel buco nero le parve sinistro, sicchè si guardò bene dall'appressarvisi come aveva fatto Germana, più coraggiosa e meno timida.

cipali, protetti dall'ombra di qualche colonna, si appostano numerosi mendicanti, ma di quelli che hanno vergogna a mostrare la faccia, e forse burlano il prossimo delle proprie miserie; indicheremo la Via S. Bernardino, Mezzocono, il Portaletto ecc. ecc. Perché non si provvede?

Mancia di nuovo genere. — Iersera alle ore 10 allo Stallo della Croce Verde in Via Eremitani certi Pettinà Valentino di Luigi, d'anni 32 dal Dolo e Callegari Antonio di Giovanni, d'anni 29, entrambi facchini alla Stazione ferroviaria del Dolo, se la presero vivacemente collo stalliere Giovanni Tonello fu Luigi, d'anni 48, perchè avendo essi rotto un piccolo fanale e avendogli data una mancia di quindici centesimi, disse loro che, vista la rottura e relativo danno, desse almeno un venti centesimi; preso anzi un nodoso bastone incominciarono a batterlo di santa ragione producendogli parecchie contusioni al corpo ed in specialità alla testa. Accorsi i padroni inveirono anche contro di questi.

Passando però per di là l'appuntato delle Guardie Municipali N.º 4 Zennaro, accorse colla consueta premura aiutato anche dalla guardia N.º 17 Prigione. I due però si ribellarono ostinatamente e le guardie ebbero assai da che fare per riuscire a prenderli. Sopravvenute intanto due guardie di P. S. riuscirono a tradurli col loro aiuto alla Caserma di Santa Chiara, avendo però assai a che fare anche per tenere indietro la folla irritata contro i due mariuoli e decisa a insegnare ad essi sul serio la creanza.

Rendiamo anche questa volta il dovuto onore alle Guardie Municipali per la loro prontezza e pel loro coraggio, e notiamo poi come siamo ben lieti di dovere così di frequente raccontare fatti che tornano ad onore di quel corpo nel loro servizio.

Per Voltabarozzo. — Riuscitissima la festa di ieri nel Parco a Voltabarozzo del marchese Plattis; tutto procedette benissimo.

Numerose le elargizioni fra cui quelle della contessa Fanny e del conte Paolo Camerini con denari e la signora Nina Trieste con indumenti. Le signorine Lustig si prestarono mirabilmente nella vendita dei fiori.

Ricavato circa lire 700 lorde che saranno un grande conforto ai poveri danneggiati dagli ultimi incendi.

Contrabbandiere che fugge dalla trappola. — Ieri nelle ore pomeridiane a Porta Codalunga successe un fatterello curioso.

Le guardie daziarie avevano sorpreso un individuo che sovra la propria carrettella tentava condurre in città roba di contrabbando, come spiriti ecc. L'avevano anzi condotto sovra la pesa per fare poscia le altre pratiche, quando egli, approfittando della distrazione delle guardie, diede un colpo di frusta al cavallo e via di corsa verso la Stazione.

Le guardie gli furono addosso, ma egli con pari prontezza riuscì di nuovo a fuggirsene al di là della barriera ferroviaria con tutta la roba, lasciando le guardie con un palmo di naso.

Un suicidio. — L'altra sera certo sig. B. Alessandro di circa 60 anni, agente di una delle principali famiglie della nostra città, ingoiò una forte quantità di laudano che non si sa come se lo avesse procurato.

Poi uscito di casa si avviò verso S. Giovanni, ma vistolo barcollare da un capitano medico di cavalleria fu raccolto e condotto in farmacia a San Giovanni. Là pare che l'istinto della conservazione si abbia fatto sentire e pauroso di sfidare l'ignoto raccontò d'aver bevuto del laudano pregandolo di salvarlo. Riusciti vani i tentativi per farlo rigettare, fu condotto all'Ospedale civile ove alla notte disperavasi di lui. Difatti ieri alle due cessava di vivere in causa dell'avvelenamento.

Cane idrofobo. — Verso le ore 7 e mezza ant. di ieri certo Baldo

Andrea d'anni 34, manuale alla stazione ferroviaria, venne morsiato alle mani da un cane che si sospetta essere idrofobo.

Il povero Baldo venne tosto condotto all'Ospitale Civile per l'opportuna cura; e là esso trovavasi tutt'ora, mentre il cane venne ucciso con un colpo di fucile dalla guardia eccentrica Fiorentino Antonio.

Due contravvenzioni. — Questa notte venne dichiarato in contravvenzione dagli agenti di P. S. l'esercente caffè e liquori in Via Codalunga, Isola S. Giacomo.

E alle 2 e mezza venne pure messo in contravvenzione l'esercente caffè in Via Savonarola.

Ambo le contravvenzioni sono per protrazione abusiva d'orario.

Una al di. — Ai bagni. Sulla rotonda si balla.

Una suocera. — Sono appena sei mesi che è morta vostra moglie, e voi ballate.

Il genero. — E' vero, ma... ho ballato tristemente.

Bollettino dello Stato Civile del 1 Ottobre

Nascite: Maschi 4 — Femmine 2.

Morti. — Bertocco Giovanni di Pietro di anni 3 mesi 1 — Bortoletto Ermenegilda di Gioachino di anni 8 — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	99 15	—
Fine corrente	»	99 50	—
Fine prossimo	»	—	—
Genove	»	78 50	—
Banco Note	»	2 02 1/2	—
Marche	»	1 24 1/2	—
Banche Nazionali	»	2180	—
Banca Naz. Toscana	»	1175	—
Credito Mobiliare	»	1040	—
Costruzioni Venete	»	307	—
Banche Venete	»	369	—
Cotonificio Veneziano	»	209	—
Credito Veneto	»	255	—
Franzia-Padovano	»	—	—
Guidovie	»	80	—

Il mercato che nella scorsa settimana si aspettava sostenuto, si ebbe invece della reazione su qualche titolo chiudendo però con disposizioni più buone.

La Rendita valeva 99.40 — 99.15 — contanti 99 50 fine.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1114. Obblig. interprovinciali 5 0/0 526. Obblig. Acciaierie di Terni a 455

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 484.

Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 501.—

Le Azioni Costr. Venete a L. 304.

» Banca Veneta a 309.

» Credito Veneto a 258.

» Acciaierie Terni a 505

» Cotonificio Venez. 209

» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:		
Napoli 1863	L.	153 —
Napoli 1871	»	247 —
Unificato Napoli	»	93 —
Buoni Napoli	»	22 —
Reggio Calabria	»	105 —
Firenze 3 p. 0/0	»	66 —
Pisa 1874	»	64 —
Croce Rossa Italiana	»	27.50
Milano 1861	»	35 —
Milano 1866	»	10.75
Venezia 1869	»	22.50
Genova 1869	»	137 —
Barletta 1870	»	37 —
Bari 1868	»	59 —
La Masa	»	370

Cambi

Londra 3 mesi e 4 0/0	L.	25.30	—
Germania vista	»	1.24	—
Austria	»	2.03	—
Francia	»	100.60	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

«L'uomo nell'esercizio della vita può fare molta economia di ricchezza o di forza, ma nessuna cassa di risparmio è più fruttifera di quella che ci è data dalla castità. Per ogni sacrificio di una gioia, noi ammassiamo un gran capitale di energia, d'ingegno, di affetti, di poesia: per ogni soldo messo a frutto nello scrigno della castità, noi raccoglieremo uno scudo di felicità.»

Via, non mi credete? Fatene voi stessi l'esperienza, provatevi a vivere un mese intero dimenticando che Eva esiste; e voi vi sentirete un altro uomo, vi sentirete un uomo doppio, triplo, un uomo moltiplicato per mille.»

(P. Mantegazza)

Due giorni d'un almanacco

3 Ottobre Lunedì — Costa P. di Ravenna, letterato distinto, morto 1836 — S. Bernardino.

4 Ottobre Martedì — Muore Canova A. di Possagno, celebre scultore 1737-1822 — S. Francesco d'Assisi.

Un po' di tutto

Longevità brasiliana. — Parecchi scienziati brasiliani s'accordarono nel dire che gli indiani del Brasile raggiungono talvolta un'età avanzatissima e parlano di vecchi di 150 anni e più.

Vi sarà in ciò dell'esagerazione, ma non si può negare che non si verifichino frequentemente nel Brasile casi di longevità notevolissima, specialmente fra gli indiani e i meticci d'indiani. Leggiamo nel *Diario do Grao Pará*: A Ananideva abita una povera vedova, certa Rosa Celestina. Essa ha avuto dal suo matrimonio 14 figli, di cui 8 viventi, e conta 27 nipoti, 11 pronipoti e 5 nipoti di quarta generazione.

Si suppone ch'essa sia nata nel 1777, giacchè racconta che suo padre e sua madre furono impiegati nelle corvée per calmare la palude dove oggi s'innalza il palazzo del governo costruito in quell'epoca.

Celestina Rosa è ancora robusta: tutti i sabati essa fa a piedi il tragitto da Avandena a Providencia, che distano l'una dall'altra 6 chilometri.

Le gesta dei briganti in Ungheria. — Si ha da Budapest:

Iersera nelle vicinanze di Marczalta (nel comitato di Veszprim) alcuni merciaiuoli ritornando dalla fiera furono aggrediti da una banda di briganti armati; dopo un'accanita lotta i briganti armati saccheggiarono i carri rubando danari e merci e trucidando a colpi di mannaia cinque cocchieri, facendo mortalmente 3 calzolari, violarono due giovani donne, uccidendo a revolverate 4 donne vecchie.

Furono mandati colà rinforzi di gendarmaria.

L'ultimo discendente di Giorgio Washington. — È morto a Owensbord (Kentucky) all'età di 87, Guglielmo Washington, l'ultimo discendente della famiglia del primo presidente degli Stati Uniti, e l'ultimo rappresentante di questo illustre nome.

Era nato nella Virginia nel 1800, e visse sempre a Owensbord, ove fu sempre circondato dalla pubblica stima.

Una bambina fenomeno. — A S. Giovanni di Terra Nuova è stata messa in mostra una ragazza di 3 anni e 7 mesi, Maggie Blancard, di proporzioni colossali, per la sua età. E' alta 4 piedi e 8 pollici (metri 1,40 circa) ed ha una circonferenza di un piede e 10 pollici alla vita. Pesa 75 chili.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Spogliamo le notizie principali sulla gita di Friederichsruhe.

L'on Crispi è giunto a Friederichsruhe la sera di sabato alle ore 9 e 40. Lo attendevano alla stazione il principe Ottono di Bismarck e suo figlio Herbert, segretario di Stato. Alla stazione della cittadella c'era folla di curiosi, che salutarono con simpatia gli uomini di Stato.

L'on Crispi fu accolto con grande cordialità dal principe di Bismarck. I due personaggi salirono in carrozza e si recarono tosto al castello della famiglia Bismarck Schönhausen, ove il presidente dei ministri d'Italia è ospite. Segui una cena a cui partecipò la famiglia del cancelliere.

La maggioranza dei giornali parlano con la massima simpatia del conve-

gno di Crispi con Bismarck. Vi vedono una garanzia pel mantenimento della pace, una nuova prova della stabilità e forza dell'alleanza italo tedesca e della gravità ed energia colle quali Crispi segue la linea politica tracciata da questa alleanza.

I giornali riconoscono in Crispi un uomo di raro vigore e intelligenza politica, un vero patriotta.

La *Gazzetta Nazionale* dice: Visto i rapporti fermi ed intimi esistenti fra l'Italia e la Germania non occorrono avvenimenti speciali per spiegare il convegno. E' naturale, che le due nazioni sempre cerchino e mantengano l'accordo nei modi di vedere relativamente alle questioni europee.

Il *Berliner Tageblatt* vede nel convegno un segno delle relazioni eccellenti esistenti fra la Germania e l'Italia e in qualche modo il completamento dell'ultimo convegno di Kalnoky con Bismarck.

La liberale *Vossische Zeitung* saluta con calde parole l'arrivo di Crispi.

Dice che il nome di Crispi è noto in Germania non solo come uomo di un raro vigore di mente, di alte viste politiche e capo stimato del partito liberale avanzato, ma come un nobile patriotta che nei momenti di pericolo e di decisiva importanza rese alla Germania rilevati servizi.

Crispi, continua la *Vossische Zeitung* è l'uomo di fiducia della Corona come del popolo. Appena giunto al potere pose fine all'anarchia parlamentare. E' importantissima questa visita di Crispi a Bismarck, mentre le intenzioni della Russia negli affari di Oriente sono coperte da un fitto velo.

Vediamo ora i commenti dei giornali romani.

La *Riforma* dice brevemente che il convegno di Friederichsruhe è naturale. Tanto Crispi che Bismarck sentivano il bisogno di uno scambio di idee sulle questioni più importanti che si agitano in Europa: essa soggiunge che l'intervista tratterà la via per un definitivo appianamento della questione d'Oriente.

Ed ecco cosa scrive il *Diritto*: Mai due uomini di Stato di tale forza si sono incontrati. E' lecito quindi attendere con fiducia il risultato del convegno. Insiste poi il *Diritto* sulla sua versione, che l'iniziativa del viaggio fu presa da Crispi, che era desideroso di rendersi pieno conto della entità degli accordi italo-tedeschi; soggiunge il *Diritto* che ciò è più lusinghiero per l'Italia che non se Crispi avesse soltanto aderito ad un cenno di Bismarck di recarsi in Germania.

La *Tribuna* commenta gli articoli dei giornali di Berlino, specialmente l'articolo della *Vossische Zeitung* e gli altri della *Koelnische Zeitung* e del *Boersen Courier*. Tali articoli dimostrano la massima importanza che si attribuisce in Germania all'intervista.

I giornali francesi sono assai riservati; si compiacciono però del linguaggio amichevole della *Riforma*.

La stessa *Riforma* anche iersera rileva che i rapporti fra i governi francese ed italiano si distinguono in questo momento per la reciproca, sincera cordialità. Il gabinetto di Parigi è così sicuro dei sentimenti amichevoli del gabinetto di Roma che manifestò il desiderio di procedere di comune accordo all'esame delle importanti questioni interessanti i due Stati.

Nel complesso tutti annettono grande importanza al convegno, ma le previsioni e i calcoli sono naturalmente i più vaghi.

E probabilmente la luce non la faranno senonchè gli avvenimenti.

(Nostrì dispacci)

Roma, 3 ott., ore 9 20 ant.

Continua l'impressione pel viaggio di Crispi; però nulla ne trapela. Sempre maggiore è il convincimento trattarsi della questione bulgara e poi delle altre questioni internazionali. L'impressione continua favorevole.

— Racchia si dimetterà da segretario del ministero della marina e passerà comandante del primo dipartimento marittimo.

— Le truppe destinate all'Africa partiranno da Napoli dopo il 5 novembre. Pel 20 ottobre il corpo coloniale deve essere costituito alle sue sedi.

— Migliorano sempre le condizioni sanitarie; anche a Messina il morbo è ridotto a minimi termini.

— Savoiroux giunto a Roma si abboccò con Genè. Riprenderà presto il servizio nel suo reggimento a Milano.

— Direttore generale delle imposte in luogo di Calvi collocato a riposo verrà nominato Ferreoli ora ispettore delle stesze, e che verrebbe surrogato da Ranno, capodivisione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 2. — Pella commemorazione del plebiscito gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Nel pomeriggio al Campidoglio ebbe luogo la premiazione delle scuole municipali che fu fatta nell'aula capitolina, non nella piazza a causa della pioggia. Sono intervenuti l'onorevole Mariotti, il prefetto, la giunta e folla.

Stassera tempo permettendo, musica nelle varie piazze.

Cattaro, 2. — Il duca e la duchessa d'Edimburgo sono partiti per Cattigno.

Vienna, 2. — Il congresso degli igienisti terminò oggi i suoi lavori proclamando Londra sede del futuro congresso nel 1891. — I congressisti Mossò di Torino e Freland di Parigi espressero ringraziamenti all'imperatore e al principe imperiale per la benevolenza verso il congresso.

F. ZON, Direttore responsabile.

COLLEGIO-CONVITTO GIORGIONI Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA PIAZZA FORZATÈ N. 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia, d'odontica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Acc. demici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto nel 1864

testò pubblicato a Genova.

G. CUZZERI e C. PADOVA (Vedi avviso 4.º pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nervosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuiana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offrente buone referenze e solide garanzie.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi

partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Il 10 Novembre partirà il Vapore LIBAN.

Dirigersi a Genova al Raccomandataro VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società Fraissinet in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per l' realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50